

**Isola Capo R.** Nel tentativo di fuga ha preso a calci e pugni i carabinieri

## Muratore arrestato per droga

*I carabinieri hanno sorpreso l'uomo con 115 grammi di "fumo"*

ISOLA CAPO RIZZUTO I carabinieri hanno arrestato a Isola Capo, in via per Capocolonna, il ventiseienne muratore del luogo, Carmine Pullano.

I militari della locale stazione, unitamente a quelli dello squadrone eliportato "Cacciatori" di Calabria di Vibo Valentia, nel corso di un servizio di controllo del territorio disposto dalla compagnia dei carabinieri di Crotona, diretta dal capitano Domenico Dente, hanno tratto in arresto in flagranza di reato l'uomo contestandogli i reati di detenzione ai fini di spaccio di so-

stanza stupefacente, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di arma.

L'autovettura condotta dal Pullano, all'altezza di contrada Vermica, destava l'attenzione dei carabinieri, per la sua anomala andatura. Il Pullano, vistosi inseguito, sbandava con la vettura, che si arrestava davanti ai militari. Questi, scesi dal mezzo, gli intimavano l'alt, mentre il Pullano, anche egli sceso dall'auto, tentava la fuga fino a quando non veniva fisicamente bloccato. Nel tentativo di fuga, il ventiseienne ha anche fatto resi-

stanza all'arresto, dimenandosi con calci e pugni, che hanno procurato, infatti, contusioni varie ai carabinieri che sono intervenuti.

Successivamente il giovane è stato sottoposto a perquisizione personale, ed i militari hanno rinvenuto nella tasca anteriore destra dei pantaloni del Pullano, un coltello a seramanico della lunghezza di 17 centimetri.

E' stata perquisita anche l'auto sulla quale Pullano viaggiava e sul tappetino davanti al sedile anteriore destro, i carabinieri hanno

trovato anche una busta in cellophane, contenente circa 115 grammi di sostanza stupefacente, risultata successivamente positiva al narcotest per marijuana ed hashish.

L'arrestato è stato trattenuto presso le camere di sicurezza della stazione di carabinieri di Isola Capo Rizzuto e nella tarda mattinata, dell'altro ieri, è comparso davanti al giudice del tribunale di Crotona, Wanda Romano, che nel convalidarne l'arresto ha disposto per l'uomo la custodia cautelare in carcere.



Il posto di blocco dei carabinieri a Isola Capo Rizzuto

**Cirò M.** La decisione per presunta mancanza devzionale

## Sacerdote di Crucoli dissuade coppia dalle nozze al Manipuglia

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA - Questo matrimonio non s'ha da fare nel Santuario di Manipuglia? Sembra proprio di no: in dubbio c'è l'autenticità della devozione dei nubendi.

Eppure, i due promessi sposi cirotani, Alberto Siciliani e Denise Casoppero, sognavano di sposarsi "il 25 agosto del 2011" proprio in quel Santuario, per coronare la loro storia d'amore, che è iniziata dieci anni e mezzo fa, e per affidarsi alla Madonna di Manipuglia. Dal ramo genealogico di Alberto emerge che il papà Vincenzo, in nonni paterni e la nonna materna sono di Crucoli.

Fatto sta che la speranza coltivata da Alberto e Denise di convalidare a nozze a Manipuglia è colata a picco, ieri mattina, quando i due hanno parlato con il parroco di Crucoli, don Pino Mauro, che è il rettore del Santuario.

In pratica, il sacerdote li ha dissuasi dal proposito di sposarsi là, in quanto lui è convinto che la stragrande maggioranza dei fidanzati sceglie il Santuario crocoliese «per una specie di moda estetica, non per devozione».

A monte, don Pino ritiene necessario che i fidan-



Denise Casoppero e Alberto Siciliani

zati si sposino nella parrocchia di appartenenza e vivano il sacramento del matrimonio insieme al loro parroco e alla comunità parrocchiale». A suo parere, «se ci si sposa altrove, viene meno la spiritualità parrocchiale».

Questi sono i motivi per cui non gradisce che «i matrimoni di altre parrocchie vengano celebrati qui, a meno che gli sposi non portino il loro parroco», anche se, ha chiarito, «io non butto fuori nessuno».

Tuttavia, Alberto e Denise hanno deciso «con gran-

de sofferenza» che non si sposeranno più a Manipuglia sia perché «don Pino ha messo in dubbio la nostra devozione alla Madonna, che ci lega a doppio filo a Crucoli» sia perché è obbligatorio effettuare un versamento di 200 euro per prenotare il Santuario. Premettendo che era sua intenzione fare un'offerta generosa il giorno delle nozze, Alberto si è interrogato: «cosa sono i 200 euro... una tassa? E se una coppia è povera non si sposa?». Per il padre Vincenzo si tratta di «una caparra: se

ti penti, perdi i soldi», mentre la madre, Mariangela Facente, ha ipotizzato: «forse che la comunità crocoliese non aiuta il Santuario?».

Ancora incredula, Denise ha confessato: «io ero rimasta all'offerta libera, mi è nuova l'imposizione della tassa».

Al riguardo, don Pino Mauro ha precisato che i 200 euro sono accreditati sul conto della parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo e destinati alla manutenzione del Santuario e all'assunzione di personale nel periodo estivo per la pulizia del giardino. Il tutto dietro indicazione del Consiglio degli affari economici.

Relativamente, invece, alla prima questione, don Pino ha ribadito che «per una spiritualità corretta, il matrimonio deve essere celebrato nella parrocchia» e che le varie direttive in materia sono stabilite durante le riunioni fra i parroci e don Antonio Mazonne, che è il vicario di zona e fa da tramite con il Vescovo.

Da ieri, Alberto e Denise sono alla ricerca di un'altra chiesa in cui essere uniti in matrimonio dal cirotano don Pino Giorno, la loro guida spirituale. Poi, ritorneranno a Pistoia, dove lavorano. Ma... Manipuglia non si può fare?

**Cirò.** Nel calendario della Finanza

## Il sisma raccontato dalle immagini di Francesco Murano

di GIUSEPPE DE FINE

CIRÒ - Ancora arte nel territorio cirotano. Questa è la volta del maestro Francesco Murano, pittore iperrealista, che ha realizzato la copertina del calendario della Guardia di Finanza. Un lavoro certosino che intende mettere in luce i simboli della distruzione, della memoria, della rinascita e della tenacia della gente d'Abruzzo. Il tema scelto per il calendario è infatti il post terremoto del 6 aprile 2009, il sisma che ha sconvolto L'Aquila e numerosi paesi della sua provincia.

Il questi giorni l'artista è a Cirò, suo paese nativo, dove sta trascorrendo le vacanze insieme alla moglie, la biologa Franca Marino. L'artista di fama internazionale ha riferito che il dipinto, un olio su tela a spatola, che rappresenta la chiesa delle anime Sante, si trova ora nel palazzo comunale della città dell'Aquila. Un dipinto voluto dal corpo delle Guardie di Finanza di Roma e in particolare dal generale Nino Di Paolo. Un'opera quindi dedicata all'Abruzzo ferito, al terremoto del 6 aprile e all'opera di soccorso prestata alla popolazione e in particolare dai Finanzieri.

«Attraverso il calendario - ha detto l'artista - si vuole dar voce a chi ha vissuto in prima persona la tragedia e a chi è particolarmente legato a questa terra». Molti sono stati i personaggi scesi in campo in una gara di solidarietà, come il sottosegretario Gianni Letta, che ha subito accolto l'invito della GdF a scrivere la prefazione per il calendario. Così durante nel corso della consegna del calendario, in cui ha espresso con toccanti parole la gratitudine del paese per tutte le Fiamme gialle. Altri personaggi come Bruno Vespa, nativo dell'Aquila, ha raccontato, anche attraverso i ricordi della sua infanzia, le paure, le emozioni e le speranze di

un abruzzese colpito dal dramma. Nelle pagine del calendario sono stati inseriti anche alcuni significativi componimenti poetici. Oggi, con questa opera, la GdF vuole offrire un messaggio di speranza alla gente d'Abruzzo e formulare l'auspicio di una rapida ricostruzione per il ritorno alla «vita di sempre». L'opera realizzata dal maestro Francesco Murano rappresenta un vanto per Cirò: «un altro suo figlio illustre ha dato lustro al suo paese», per essere stato scelto dalla Guardia di Finanza per rappresentare il neo calendario. In particolare il dipinto ritrae: Il Gran Sasso, una montagna tanto bella quanto cara agli abruzzesi, che insieme alla Maiella ha tanto influenzato la storia della regione. La scuola ispettorale e sovrintendenti della Guardia di Finanza con la sua campana del dovere, importante istituto di formazione delle Fiamme gialle, è stato il centro nevralgico dell'organizzazione dei soccorsi e il punto di partenza per la rinascita della città dell'Aquila. Il motto della Guardia di Finanza è infatti: «nec recisa recedit», cioè



Francesco Murano

L'artista propone le immagini della rinascita dell'Aquila

«neppure recisa retrocede». Frase attribuita al corpo da un illustre poeta abruzzese: Gabriele d'Annunzio, nonché appuntato ad onore del Corpo. Un motto diventato fin dalle prime ore dopo il sisma, il simbolo del dolore e nello stesso tempo della speranza e della voglia di rinvicina degli aquilani. La copertina raffigura anche la chiesa di Santa Maria del Suffragio, anche detta «delle anime sante», in piazza Duomo all'Aquila. La cupola di questa chiesa, visibilmente danneggiata dalla violenza del terremoto, è stata ripresa dalle telecamere delle emittenti televisive di tutto il mondo, diventando così l'immagine simbolo universale del sisma che ha colpito l'Abruzzo.

**Cirò M.** Dubbi sulla destinazione d'uso del bosco

## Parco attrezzato alla pineta

CIRÒ MARINA - Chissà se il Comune "urbanizzerà" una o più aree della pineta di Punta Alice, come si mormora a destra e a manca, malgrado la stragrande maggioranza della popolazione sia per il mantenimento del bosco.

La speranza degli ambientalisti è alimentata dalla delibera con cui, nel mese di aprile, la giunta ha prescelto del verbale di riconsegna da parte del servizio provinciale di Crotona dell'Azienda forestale della Regione Calabria. In pratica, il dirigente dell'Afor di Crotona,

Luigi Sapia, ha riconsegnato i terreni rimboschiti al sindaco Parrilla, che li ha presi in consegna con l'obbligo di conservare l'attuale destinazione culturale, in ossequio alla legge. Il verbale di riconsegna si legge che i terreni non stati rimboschiti a cura dell'assessorato alla forestazione della Re-

gione Calabria e che «non è consentita la lottizzazione dei terreni per ricavarne aree fabbricabili e gli stessi non potranno mai cambiare destinazione d'uso o trasformarsi in altra coltura e rimarranno vincolati ai sensi della legge vigente, «fatte salve diverse valutazioni dell'organo regionale competente anomala di legge».

Allora, urge verificare se la Regione ha approvato il progetto della giunta Parrilla che ha previsto la costruzione nella pineta di un parco attrezzato per la sosta dei camper con un'area picnic e un parco giochi, che saranno dati in gestione a privati. Il presidente di Im, Cataldo Filippelli, ha plaudito a questo progetto? Il rischio è che la concessione a privati sia l'inizio dell'urbanizzazione e della fine della pineta.

p. s.

**Cirò Marina.** Diverse le testimonianze

## Strani avvistamenti nei cieli di notte

CIRÒ MARINA - C'è chi sostiene che si tratti di un Ufo. Attenendosi ai fatti si può affermare che, di notte, spesso il cielo cirotano è solcato da una sfera luminosa, che si muove velocemente lungo la costa. La sfera è inizialmente di colore rosso, poi «si sbianca». Qualche sera fa, la sua comparsa sul mare della zona sud ha fatto saltare in piedi i clienti dello stabilimento balneare «White». Ieri, il concessionario, Tonino Anania, era restio a parlarne perché temeva di passare per visionario. Alla fine, ha ammesso di avere visto la sfera «dapprima rossa, poi è diventata bianca», così come l'hanno vista tutti i cittadini e i turisti che, in quel momento, erano seduti sulla veranda del lido. D'altronde, le luci notturne inusuali «costituiscono la grande maggioranza di tutti gli avvistamenti Ufo raccolti», stando ai dati del Centro italiano studi ufologici. Un altro cittadino ha dichiarato di avere avvistato la stessa sfera che volava da Punta Alice fino a sud, mentre il suo bambino l'ha scorta dal balcone di casa, in via Aspromonte. Dopo lo scalo tigre... l'Ufo.

p. s.